

1 marzo 2017

Nel 2016 boom del factoring: +9,53%

Carretta (Assifact): in forte crescita anche i crediti in essere (+6,12%) e i corrispettivi erogati alle imprese (+8,43%). I livelli di sofferenze e di crediti deteriorati si mantengono contenuti

Il mercato italiano del factoring si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione che lo ha portato a superare ampiamente le previsioni positive dei suoi stessi operatori. Ha chiuso intatti il 2016 con una crescita anno su anno che sfiora la doppia cifra: dalle prime statistiche elaborate da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015.

Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il dato finale ha quasi raddoppiato la stima.

"Si conferma il ruolo fondamentale del factoring, un business che rappresenta circa il 12% del Pil, - afferma il Segretario Generale di Assifact Alessandro Carretta - nel sostegno finanziario alle imprese italiane protagoniste del ritorno al segno positivo della crescita economica".

Le elaborazioni statistiche di Assifact segnalano in aumento tutti i valori che misurano la forza del mercato del factoring: al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei crediti in essere (outstanding) fa registrare un +6,12% rispetto a 12 mesi prima e i corrispettivi erogati alle imprese un +8,43%.

La forte crescita del factoring nel 2016 è avvenuta senza compromettere i livelli di sofferenze e di crediti deteriorati, che sono rimasti contenuti e molto più bassi rispetto ad altre forme di finanziamento alle imprese. In particolare, la quota di sofferenze, calcolata rispetto al totale lordo delle esposizioni per factoring, è pari al 3,20%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente; mentre la percentuale di crediti deteriorati, pari al 6,67%, è addirittura inferiore al 2015.

Assifact è nata nel 1988, e ha ad oggi 41 Associati e rappresenta la quasi totalità del mercato del factoring di matrice bancaria e una quota significativa del mercato di matrice industriale in Italia.

1 marzo 2017

Il mercato italiano del factoring si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione



Sulle prime statistiche elaborate da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015.

Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il dato finale ha quasi raddoppiato la stima.

“Si conferma il ruolo fondamentale del factoring, un business che rappresenta circa il 12% del Pil, - afferma il Segretario Generale di Assifact Alessandro Carretta – nel sostegno finanziario alle imprese italiane protagoniste del ritorno al segno positivo della crescita economica”.

Dati in migliaia di euro	Dati al 31/12/16	Var. % rispetto 31/12/15
Turnover Cumulativo	202.402.830	+9,53%
Outstanding	61.009.983	+6,12%
Anticipi e corrispettivi pagati	49.703.046	+8,43%

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2016

Le elaborazioni statistiche di Assifact segnalano in aumento tutti i valori che misurano la forza del mercato del factoring: al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei crediti in essere (outstanding) fa registrare un +6,12% rispetto a 12 mesi prima e i corrispettivi erogati alle imprese un +8,43%.

La forte crescita del factoring nel 2016 è avvenuta senza compromettere i livelli di sofferenze e di crediti deteriorati, che sono rimasti contenuti e molto più bassi rispetto ad altre forme di finanziamento alle imprese. In particolare, la quota di sofferenze, calcolata rispetto al totale lordo delle esposizioni per factoring, è pari al 3,20%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente; mentre la percentuale di crediti deteriorati, pari al 6,67%, è addirittura inferiore al 2015.

1 marzo 2017

Il mercato italiano del factoring si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione

Il mercato italiano del factoring si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione

Senza categoria



Articolo di [Andrea M.](#)

Sulle prime statistiche elaborate da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015. Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il [...]

Sulle prime statistiche elaborate da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015.

Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il dato finale ha quasi raddoppiato la stima.

“Si conferma il ruolo fondamentale del factoring, un business che rappresenta circa il 12% del Pil, - afferma il Segretario Generale di Assifact Alessandro Carretta – nel sostegno finanziario alle imprese italiane protagoniste del ritorno al segno positivo della crescita economica”.

Dati in migliaia di euro	Dati al 31/12/16	Var. % rispetto 31/12/15
Turnover Cumulativo	202.402.830	+9,53%
Outstanding	61.009.983	+6,12%
Anticipi e corrispettivi pagati	49.703.046	+8,43%

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2016

SOLOAGEVOLAZIONI

1 marzo 2017

Le elaborazioni statistiche di Assifact segnalano in aumento tutti i valori che misurano la forza del mercato del factoring: al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei crediti in essere (outstanding) fa registrare un +6,12% rispetto a 12 mesi prima e i corrispettivi erogati alle imprese un +8,43%.

La forte crescita del factoring nel 2016 è avvenuta senza compromettere i livelli di sofferenze e di crediti deteriorati, che sono rimasti contenuti e molto più bassi rispetto ad altre forme di finanziamento alle imprese. In particolare, la quota di sofferenze, calcolata rispetto al totale lordo delle esposizioni per factoring, è pari al 3,20%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente; mentre la percentuale di crediti deteriorati, pari al 6,67%, è addirittura inferiore al 2015.

7 marzo 2017

Il mercato italiano del factoring si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione

[Il mercato italiano del factoring si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione](#)

Articolo di [Andrea M.](#)



Sulle prime statistiche elaborate da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015. Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il [...]

Sulle prime statistiche elaborate da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015.

Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il dato finale ha quasi raddoppiato la stima.

“Si conferma il ruolo fondamentale del factoring, un business che rappresenta circa il 12% del Pil, - afferma il Segretario Generale di Assifact Alessandro Carretta – nel sostegno finanziario alle imprese italiane protagoniste del ritorno al segno positivo della crescita economica”.

Dati in migliaia di euro	Dati al 31/12/16	Var. % rispetto 31/12/15
Turnover Cumulativo	202.402.830	+9,53%
Outstanding	61.009.983	+6,12%
Anticipi e corrispettivi pagati	49.703.046	+8,43%

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2016

7 marzo 2017

Le elaborazioni statistiche di Assifact segnalano in aumento tutti i valori che misurano la forza del mercato del factoring: al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei crediti in essere (outstanding) fa registrare un +6,12% rispetto a 12 mesi prima e i corrispettivi erogati alle imprese un +8,43%.

La forte crescita del factoring nel 2016 è avvenuta senza compromettere i livelli di sofferenze e di crediti deteriorati, che sono rimasti contenuti e molto più bassi rispetto ad altre forme di finanziamento alle imprese. In particolare, la quota di sofferenze, calcolata rispetto al totale lordo delle esposizioni per factoring, è pari al 3,20%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente; mentre la percentuale di crediti deteriorati, pari al 6,67%, è addirittura inferiore al 2015.

Il 23 marzo, a Milano, si tiene il convegno “Supply Chain Finance: il domani è già qui”

Giovedì 23 marzo si terrà il convegno “Supply Chain Finance: il domani è già qui” di presentazione della ricerca dell’Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano.

La ricerca si articola su quattro filoni: mercato, valutazione del merito creditizio, costi e benefici, profanazione finanziaria. Sono stati affrontati inoltre cinque temi trasversali: gli ambiti specifici di interesse per Pmi, il ruolo innovativo delle startup, aspetti legislativi-normativi come il pegno non possessorio per l’abilitazione dell’Inventory Finance, il contesto internazionale di player e soluzioni, la tecnologia (e.g. Blockchain, Big Data, Api) come fattore abilitante.

Condotta con il supporto di una community di oltre 80 manager di imprese produttive/distributive di diversa estrazione e di provider finanziari, d’informazioni e tecnologici, la ricerca prova a rispondere a sei domande: come si muove il mercato del supply chain finance? quali nuove soluzioni per quali nuovi bisogni? come si sta organizzando il mercato per rispondere alle nuove esigenze delle imprese? quali metodi innovativi di valutazione delle imprese vengono ad oggi implementati? qual è l’andamento mercato a livello internazionale? Che ruolo giocano nuovi attori quali i provider tecnologici e logistici?

PROGRAMMA

Benvenuto e introduzione ai lavori

Alessandro Perego (Direttore Scientifico Osservatori Digital Innovation)

Marco Giorgino (Direttore Scientifico Osservatorio Supply Chain Finance)

Stefano Ronchi (Direttore Scientifico Osservatorio Supply Chain Finance)

Presentazione dei risultati della ricerca

Federico Caniato (Direttore Osservatorio Supply Chain Finance)

Antonella Moretto (Direttore Osservatorio Supply Chain Finance)

La gestione internazionale del Supply Chain Finance: Luxottica Group

Andrea Buralli (Group Operations Sourcing Director)

La gestione estesa: Gruppo Comoli Ferrari & C. S.p.A.

Paolo Ferrari (Dirigente, Gruppo Comoli Ferrari & C. S.p.A.)

Il Supply Chain Finance nel settore automotive: Fonderie Officine Meccaniche Tacconi

Luca Tacconi (Contitolare, Fonderie Officine Meccaniche Tacconi)

Il Supply Chain Finance e il Trade Credit: Wind Tre

17 marzo 2017

Michelangelo Bottesini (Supply Chain Director, Windtre)

Presentazione del settore a livello internazionale

Michiel Steeman (Full Professor, Windesheim University of Applied Sciences)

Luca Gelsomino (Assistant Professor, Windesheim University of Applied Sciences)

Ascoltiamo gli utilizzatori: esperienza attuale e visione sugli sviluppi futuri

Paolo Fontana (Credit and Senior Risk Manager, Samsung Electronics)

Francesca Bucci (FP Regional Processes & Operation Responsible WE Head RPO cluster Italy San

Marino Greece and Cyprus, Henkel Italia)

Discutono i risultati della ricerca

Moderano

Alessandro Perego (Direttore Scientifico Osservatori Digital Innovation)

Stefano Ronchi (Direttore Scientifico Osservatorio Supply Chain Finance)

Intervengono

Nadia Arena (Vicepresidente Regione Lombardia e Liguria, Adaci)

Michele Bocchese (Presidente, Sistema Moda Italia)

Francesca Boccia (Market Development Risk EMEA, Thomson Reuters)

Pietro Carra (Direttore Tecnico, Niuma) Stefano Ciotti (Credit Manager, ACMI)

Andrea Galdino (Head of B2B Sales Italy, American Express)

Rony Hamaui (Presidente, Assifact)

Stefano Lania (Responsabile Area Fisco e Diritto d'Impresa, Confindustria Bergamo)

Valerio Momoni (Direttore Marketing Product & Business Development, Cerved Group)

Giuseppe Pignatelli (Responsabile Commerciale, Banca Farmafactoring)

Alberico Potenza (Direttore Generale di Groupama Am Sgr e Direttore Investimenti Supply Chain Fund)

Michele Ronchi (CEO, Fifty Finance)

Francesco Sacchi (Amministratore Unico, FS2A)

Alessandro Zamboni (Chairman & Managing Partner, The Avantgarde Group)

Niccolò Zuffetti (Marketing Manager, Cribis D&B)

Il factoring cresce a dismisura e c'è un ponte tra la Libia e l'Italia, per le nostre imprese



Dottor Mario Sabato, lei è direttore generale di Banca Ubae dal 2013. Quale è il valore aggiunto dell'attività erogata alla clientela dell'istituto?

“Banca Ubae è stata costituita in Roma nel 1972 con lo scopo primario di favorire l'import/export tra l'Italia, la Libia ed i paesi del Nord Africa in particolare. Attualmente l'azionista di maggioranza è l'importate banca Libica Libyan Foreign Bank con sede a Tripoli. Ubae è specializzata nell'attività internazionale e quindi si rivolge principalmente alla clientela che guarda all'internazionalizzazione. I prodotti e servizi di punta sono in particolare il rilascio di garanzie contrattuali e bondistica per la partecipazione a gare d'appalto all'estero ed in Italia, la conferma di crediti documentari per l'export italiano e quello world wide, organizzazione e partecipazione in finanziamenti e prestiti sindacati, il factoring, (erogato quest'ultimo tramite la nostra filiale di Milano, anche con il supporto di un consulente in Toscana, il dottor Gianfranco Antognoli), operazioni di tesoreria e finanza per banche italiane ed estere oltre a finanziamenti bilaterali e sindacati a clientela del segmento corporate. Per completare la risposta, il vero valore aggiunto fornito alla clientela della banca è lo standing di quest'ultima in campo internazionale, specie nei Paesi a lingua araba, dai più vicini nel Nord Africa ai più lontani e comunque di sbocco per l'export/import Italiano, come la Cina, Singapore ovvero la Turchia od il Bangladesh e la Mauritania quali esempi non esaustivi.

Il brand di Banca Ubae è infatti accettato all'estero alla pari se non meglio di molte banche Italiane e può quindi ottenere servizi a costi più contenuti e competitivi a vantaggio finale della clientela internationally oriented che utilizza il nostro network”.

20 marzo 2017



Nella risposta alla mia domanda precedente, lei ha accennato anche al servizio factoring: come si sviluppa questa attività?

“Il peso del Factoring in Italia sta crescendo anno dopo anno perché le imprese hanno finalmente ben compreso che dalla cessione dei crediti ottengono liquidità utile per la loro attività, in modo celere, mentre i finanziamenti da banche stentano ad essere erogati con la necessaria speditezza. Mi risulta che Assifact abbia stimato in 200 miliardi di Euro il giro d'affari in Italia nel 2016, con un + 9,5% rispetto al 2015-. Banca Ubae si è attrezzata nella sua filiale di Milano, con uno specifico team dedicato che gestisce un Factoring Desk, attivamente supportato da un consulente di area in Toscana. Sul sito della Banca, i suoi lettori interessati troveranno le coordinate operative del caso”.



Tenendo presente i suoi contatti con colleghi di banche in Libia, come valuta il locale sistema bancario? Che consigli operativi può suggerire agli operatori italiani che eventualmente esportano beni e servizi in Libia?

“Il Paese è attualmente al centro di innumerevoli pressioni interne ed esterne che non favoriscono l'immediata crescita della democrazia, circostanza che porterebbe sicuramente più fiducia negli investitori internazionali.

Per contro le banche in Libia con le quali si relaziona la Banca Ubae, appaiono solvibili in quanto ben coordinate dalla banca Centrale e con adeguati mezzi patrimoniali. E' tuttavia imperativo che gli

20 marzo 2017

esportatori italiani interessati ad operare in Libia inseriscano quale forma tecnica di pagamento, lo strumento della lettera di credito da confermare da una primaria banca Italiana ed Ubae assolve a tale ruolo per sua mission, intrattenendo rapporti privilegiati con tutte le banche in detto Paese; tale ultima circostanza non è presente al momento, nella maggioranza delle banche in Italia, che sempre più spesso rifiutano forse per eccesso di cautela, l'assunzione di rischio Paese Libia".



Dal suo punto di osservazione di quanto tempo necessita il Paese Libia per tornare alla normalità?

“Nessuno può dirlo con certezza ma certamente il ruolo del nostro Paese è fondamentale. L'avvenuta riapertura della nostra Ambasciata a Tripoli e soprattutto le sempre più insistenti voci della ripresa, al termine del corrente mese di marzo, del rilascio Visti Schengen ed altri a Tripoli e non più in Ambasciata/Consolato d'Italia a Tunisi per i cittadini Libici, sono segnali importanti e di cauto ottimismo”.

21 marzo 2017

23 marzo: presentazione ricerca Osservatorio Supply Chain Finance Politecnico di Milano

Giovedì 23 marzo si terrà il convegno “Supply Chain Finance: il domani è già qui!” di presentazione della ricerca dell’Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano. La ricerca si articola su quattro filoni: mercato del Supply Chain Finance, valutazione del merito creditizio, costi e benefici, profanazione finanziaria della supply chain. Sono stati affrontati inoltre cinque temi trasversali: gli ambiti specifici di interesse per PMI, il ruolo innovativo delle startup, aspetti legislativi-normativi come il pegno non possessorio per l’abilitazione dell’Inventory Finance, il contesto internazionale di player e soluzioni, la tecnologia (e.g. Blockchain, Big Data, API) come fattore abilitante.

Condotta con il supporto di una community di oltre 80 manager di imprese produttive/distributive di diversa estrazione (finanza, logistica & supply chain, acquisti e ICT) e di provider finanziari, d’informazioni e tecnologici, la ricerca prova a rispondere a sei domande: come si muove il mercato del Supply Chain Finance? quali nuove soluzioni per quali nuovi bisogni? come si sta organizzando il mercato per rispondere alle nuove esigenze delle imprese? quali metodi innovativi di valutazione delle imprese vengono ad oggi implementati? qual è l’andamento del Supply Chain Finance a livello internazionale? Che ruolo giocano nuovi attori quali i provider tecnologici e logistici?

PROGRAMMA

Benvenuto e introduzione ai lavori

Alessandro Perego (Direttore Scientifico Osservatori Digital Innovation)

Marco Giorgino (Direttore Scientifico Osservatorio Supply Chain Finance)

Stefano Ronchi (Direttore Scientifico Osservatorio Supply Chain Finance)

Presentazione dei risultati della ricerca

Federico Caniato (Direttore Osservatorio Supply Chain Finance)

Antonella Moretto (Direttore Osservatorio Supply Chain Finance)

La gestione internazionale del Supply Chain Finance: Luxottica Group

Andrea Buralli (Group Operations Sourcing Director)

La gestione estesa del Supply Chain Finance: Gruppo Comoli Ferrari & C. S.p.A.

Paolo Ferrari (Dirigente, Gruppo Comoli Ferrari & C. S.p.A.)

Il Supply Chain Finance nel settore automotive: Fonderie Officine Meccaniche Tacconi

Luca Tacconi (Contitolare, Fonderie Officine Meccaniche Tacconi)

21 marzo 2017

Il Supply Chain Finance e il Trade Credit: Wind Tre

Michelangelo Bottesini (Supply Chain Director, Windtre)

Presentazione del Supply Chain Finance a livello internazionale

Michiel Steeman (Full Professor, Windesheim University of Applied Sciences)

Luca Gelsomino (Assistant Professor, Windesheim University of Applied Sciences)

Ascoltiamo gli utilizzatori: esperienza attuale e visione sugli sviluppi futuri

Paolo Fontana (Credit and Senior Risk Manager, Samsung Electronics)

Francesca Bucci (FP Regional Processes & Operation Responsible WE Head RPO cluster Italy San Marino Greece and Cyprus, Henkel Italia)

Discutono i risultati della ricerca

Moderano

Alessandro Perego (Direttore Scientifico Osservatori Digital Innovation)

Stefano Ronchi (Direttore Scientifico Osservatorio Supply Chain Finance)

Intervengono

Nadia Arena (Vicepresidente Regione Lombardia e Liguria, Adaci)

Michele Bocchese (Presidente, Sistema Moda Italia)

Francesca Boccia (Market Development Risk EMEA, Thomson Reuters)

Pietro Carra (Direttore Tecnico, Niuma) Stefano Ciotti (Credit Manager, ACMI)

Andrea Galdino (Head of B2B Sales Italy, American Express)

Rony Hamaui (Presidente, Assifact)

Stefano Lania (Responsabile Area Fisco e Diritto d'Impresa, Confindustria Bergamo)

Valerio Momoni (Direttore Marketing Product & Business Development, Cerved Group)

Giuseppe Pignatelli (Responsabile Commerciale, Banca Farmafactoring)

Alberico Potenza (Direttore Generale di Groupama Am Sgr e Direttore Investimenti Supply Chain Fund)

Michele Ronchi (CEO, Fifty Finance)

Francesco Sacchi (Amministratore Unico, FS2A)

Alessandro Zamboni (Chairman & Managing Partner, The Avantgarde Group)

Niccolò Zuffetti (Marketing Manager, Cribis D&B)